

UN SERVICE, INIZIATO NEL 1997, RICONOSCIMENTO DEL “ LEONE D'ARGENTO”, CHE AVRA' VITA LUNGA

Il là è stato dato dal Dott. Giovanni Paccapelo, che, nell'anno di Presidenza 1997 - '98, decise di onorare il socio Dott. Leonardo Luchetti, Presidente del **“Festival Nazionale d'Arte Drammatica”**, da lunga pezza, con il dono di un “Leone d'argento” a testimoniare il riconoscimento, in nome del Club, per questo suo protratto ed encomiabile impegno.

Del proprio interesse e della propria passione per il teatro di prosa, Paccapelo ne ha parlato diffusamente in un incontro dedicato a questo tema - relatore Gherardo Coltri, regista dello spettacolo: *“I giganti della montagna”* di Luigi Pirandello, presentato al citato Festival pesarese dal Gruppo teatrale “La formica” di Verona - durante la Presidenza del Col. Dott. Luigi Lilliu (anno associativo 2003 - '04).

Come contraltare e forma rigenerativa del proprio spirito, per lenire la tensione derivata dalla sua intensa e, talora, stressante attività bancaria, si è sempre dedicato alla lettura di testi di teatro - spesso in versi -, *“un pianeta”*, ove si manifesta un proficuo confronto d'idee, del quale si avverte, oggi, una latitanza e, quindi, il bisogno di un suo recupero nella società civile, come, del resto, in maniera inequivocabile, attesta attualmente la perlopiù folta partecipazione dei cittadini agli incontri culturali, umanistici, artistici, teologici e filosofici. Al suo attivo Paccapelo ha, pure, un corso di cinque anni, effettuato in giovane età per diventare traduttore ed interprete, ciò che lo ha portato a cimentarsi nella traduzione di testi classici. Certi versi, taluni suoni di lingue straniere, di cui avverte il fascino, gli ritornano frequentemente in mente ed il ripeterli è

motivo di soddisfazione e d'appagamento.

Ha continuato a curare e coltivare lettere d'autori moderni d'opere teatrali e quando ha lavorato, per un certo periodo a Roma, ha avuto la possibilità di frequentare assiduamente e, con mai doma passione, le sale teatrali. Di questo suo trasporto per il teatro di prosa ne diede conferma organizzando in proposito, da Presidente, un incontro con il Professor Gilberto Calcagnini e l'ascolto della commedia "La vedova allegra" - da rilevare pure quello sulla musica con i vari rappresentanti del nostro Conservatorio -, seguendo così l'esempio di Giorgio Ricci che, già, nell'anno della sua Presidenza (1994 - '95) aveva dedicato un meeting al tema "Teatro che passione!", con l'intervento di Leonardo Luchetti e la partecipazione degli attori: Ivo Scherpiani, Giulio Cotignoli, Elsa Gori e Carlo Pagnini (a parte l'incontro sulla lirica del Dottor Gianfranco Mariotti, Sovrintendente del Rossini Opera Festival).

Il Dott. Paccapelo per tutti questi motivi ha accettato, da qualche anno, l'eredità lasciatagli da Luchetti, il quale dopo averlo coinvolto per un po' di tempo nelle file della Giuria del Festival gli ha passato - trascorsi 35 anni di Presidenza - il testimone. Così è nato il dono del primo "Leone d'argento" a chi lo aveva preceduto in tale incarico e tutti i Presidenti lions che sono susseguiti negli anni successivi, hanno inteso continuare detto "service" a favore del teatro ed a riconoscere tale premio, nella manifestazione conclusiva del Festival, a quella compagnia che si fosse posta in luce per l'interpretazione di un testo classico o moderno o che si contraddistinguesse per principi etici.

Facendo la cronistoria, l'Avv. Giuseppe Fattori, nel 1998, ha premiato la Compagnia "Ribalta veneta" di Marghera per la commedia "Sior Todero Brontolon" di Carlo Goldoni. Questa la motivazione: "Per la prima volta al Festival il citato gruppo ha offerto una felice realizzazione di un'opera del teatro classico scegliendo

un testo fra i più popolari e rappresentativi".

Il Dott. Giuliano Albini Riccioli, nel 1999, ha premiato la Compagnia "La trappola" di Vicenza per l'opera "Jacques ed il suo padrone" per gli stessi motivi.

L'Ing. Bruno Consani, nel 2000, ha premiato la Compagnia "La trappola" di Vicenza per l'opera "Antigone" di Jean Anouilh per le sue finalità etiche.

L'ing. Giorgio Andreani, nel 2001, ha premiato la Compagnia Sperimentale "Città di Trento" per l'opera "Viktor e Viktoria" di Mario Moretti per la valida interpretazione di un testo moderno (successivamente questo è stato il solo criterio di riferimento utilizzato per la valutazione).

L'Avv. Roberto Pazzi, nel 2002, ha premiato la Compagnia "Galliani" di Mantova per l'opera gli "Occhiali d'oro" di Alberto Cattini. Da tale anno, detto premio, è stato intitolato alla memoria del socio lion Prof. Vasili Bertoloni Meli, docente ed appassionato studioso di arte teatrale, scomparso alcuni anni fa.

Il Col. Dott. Luigi Lilliu, nel 2003, ha premiato la Compagnia "Estravagario Teatro" di Verona per la commedia "Le cognate" di Michel Tremblay.

Il Dott. Pietro Mureto, nel 2004, ha premiato sempre la Compagnia "Estravagario Teatro" di Verona per la commedia "Cenerentole in cerca d'autore" di Davide Conati.

Il Rag. Giampaolo Farina, nel 2005, ha premiato il Gruppo teatrale "La Trappola" di Vicenza per la commedia "Montserrat, eroe o assassino?" di Emmanuel Roblès.

I pesaresi sentono vicino il "Festival d'arte drammatica", che insieme al Rossini Opera Festival, che è cresciuto nei suoi venti e più anni di vita, con una valenza internazionale di rilievo - oltre il 60% dei partecipanti sono stranieri - e al "Festival del Cinema", con le sue retrospettive di famosi attori e registi italiani, costituisce

un vanto della città. Il GAD, teatro amatoriale più anziano d'Italia, si svolge nel mese di ottobre e, nel 2006, festeggerà il suo 60° anno di vita.

La sua proposta di nascita è maturata, com'è noto, nel retrobottega della "Casa d'arte Della Chiara", laddove abitualmente si riuniva un'élite di letterati ed artisti, una fucina ove si confrontavano le idee, prendevano vita i progetti ed ha avuto una buona idea il Presidente Paccapelo a voler ricordare l'evento con l'affissione di una targa sul luogo in parola, con la seguente dicitura: *"Qui fu attiva per decenni la CASA d'ARTE DELLA CHIARA, ove, appena conclusa la seconda guerra mondiale, un'eletta schiera d'intellettuali ideò ed organizzò il FESTIVAL NAZIONALE DEI GRUPPI D'ARTE DRAMMATICA. Il Comune di Pesaro e gli "Amici della Prosa" a ricordo di quella rinnovata volontà di cultura, in occasione della 57ª rassegna annuale 21 maggio 2004."* Altre innovazioni apportate da Paccapelo al Festival: "Un concorso letterario", i progetti "Adotta il Festival" e "Plauto", nonché l'organizzazione di un "Convegno nazionale".

Un'altra sua iniziativa la nascita dell'Associazione "Amici della prosa", sempre a sostegno del teatro.

I lions, che hanno raccolto la proposta lanciata dal socio Paccapelo si sentono, dunque, particolarmente coinvolti nell'assicurare la tutela e nel conferire un riconoscimento a questa storica manifestazione nazionale, onore e vanto della città di Pesaro.